

## Laboratorio 35

### DA UFFICIO A CENTRO MISSIONARIO: LA GESTIONE ORGANIZZATIVA DEL CMD

*Animatore: Eugenio Imperatori*

*Segretaria: Emanuela Spadoni*

#### SINTESI DEL LABORATORIO DI STUDIO E PROPOSTA PASTORALE

#### **La situazione ó rispetto all'ambito di nostra pertinenza ó alla luce dei tre verbi: evidenziare aspetti positivi e limiti**

Dalla presentazione e lettura della realtà, rispetto all'ambito di pertinenza, emerge che:

1. Siamo in presenza, in diversi casi, di Ufficio e Centro missionario vissuti come realtà separate, per lo più nelle singole diocesi sono gli uffici che vanno ad organizzare l'Ottobre missionarie (che in molti casi è solo la veglia missionaria) o specifiche attività.
2. Le attività sono prevalentemente relative all'organizzazione dell'Ottobre Missionario. Esse rappresentano le occasioni per uscire e incontrare le varie realtà del territorio.
3. È eterogenea la realtà dei Centri Missionari: in alcuni casi ci sono vere e proprie equipe formate, in altri casi si tratta di volontari che operano singolarmente. Nella maggior parte dei casi ci sono volontari che mantengono il Centro Missionario aperto e accogliente, anche se non sempre vi è la consapevolezza e/o la condivisione piena degli obiettivi e delle finalità del Centro Missionario stesso.
4. Nei Centri Missionari si sta cercando di fare piccoli passi in avanti, con validi strumenti come il Vademecum dei Centri Missionari, anche se non è ancora molto conosciuto e utilizzato. Dove usato, il vademecum sta rivelando lo strumento utile e di riferimento per la trasformazione dei volontari in equipe fraterna, per favorire la loro formazione, l'incontro con la realtà, nel far crescere nuovi gruppi.
5. In diverse realtà si è cercato l'incontro e collaborazione con gli altri Uffici Pastoralì (in particolare Catechistico, Caritas, Migrantes) e realtà ecclesiali presenti nel territorio (es. Azione Cattolica).

#### **Le cose da cambiare (una conversione negli atteggiamenti, nelle mentalità, nei modi di fare e di pensare)**

Sono state individuati vari aspetti che richiedono una conversione. Le possiamo riassumere con alcuni slogan:

1. Da un lavoro semplicemente settoriale a un lavoro trasversale a livello di tutti gli organismi pastorali.
2. Convertire la pastorale ordinaria in pastorale missionaria.
3. Evitare la sindrome dell'assedio, rallegrandosi di quello che c'è, per aprirsi al vasto mondo della missione.
4. È importante favorire processi di narrazione di quello che abbiamo vissuto.
5. Favorire forme concrete di collaborazione che superino i confini dell'Ufficio e della singola Parrocchia con un atteggiamento di incontro fraterno e costruttivo.
6. Passare dalla raccolta di offerte e dalle singole opere caritative alla costruzione di una pastorale missionaria basata sull'annuncio, sulla formazione-animazione-sensibilizzazione missionaria.
7. Rivolgerci a tutto il popolo di Dio per favorire il coinvolgimento del laicato e delle associazioni, in spirito di comunione e corresponsabilità.

Abbiamo riscontrato come in molti Centri Missionari si stia tornando verso una dimensione di Ufficio Missionario, dove vengono privilegiati gli aspetti puramente organizzativi.

#### **Proposte concrete e iniziative da mettere in atto per migliorare l'ambito analizzato**

La terza fase del laboratorio è stata dedicata alle proposte pastorali concrete, già attuate, attuabili o auspicabili nei nostri Centri Missionari Diocesani.

Sul tema Ufficio-Centro missionario si sottolinea come sia indispensabile:

1. Mantenere un equilibrio tra le due finalità: attenzione all'organizzazione (più legato al concetto di Ufficio) e curare l'animazione (più consona al Centro missionario);
2. Approfondire la conoscenza della realtà e del singolo territorio in cui si opera per poter indirizzare il lavoro (che dovrebbe essere ritmato da incontri periodici) dell'Equipe del Centro Missionario Diocesano, individuando quindi le priorità che nascono dalla lettura realizzata;
3. Far vivere all'Equipe momenti di fraternità e testimonianza (es. Incontrare i missionari di passaggio dalla Diocesi valorizzando la loro testimonianza e condividere con loro momenti di fraternità).
4. Approfondire insieme, il vademecum del Centro Missionario Diocesano;
5. Favorire un atteggiamento di incontro, amicizia e condivisione che sappia caratterizzare le specifiche funzioni dal Centro Missionario.
6. Curare la specificità dei momenti missionari in diocesi (la Veglia Missionaria sia effettivamente una veglia capace di celebrare, presentare, animare il cuore della missionarietà della diocesi).
7. Facilitare esperienze di incontro fraterno, mettendo in comunicazione i gruppi missionari parrocchiali o locali.
8. Curare la formazione di un'equipe missionaria in diocesi rappresentativa delle singole realtà parrocchiali, al fine creare una consulta missionaria, capace di costruire progetti di missionarietà con tutte le forze disponibili, occasione per un nuovo annuncio missionario.

Tra le proposte è emersa l'esigenza di curare la formazione specifica di chi si occupa di animazione missionaria. Alcuni spunti:

1. Attivare un corso della durata di un anno interamente dedicato agli operatori laici dei gruppi Missionari Parrocchiali, delle Associazioni e di altri organismi di pastorale, che veicoli la proposta di una comunità di pratica (formazione prioritaria degli adulti) e con stile laboratoriale (formarsi lavorando insieme).  
Il Corso potrebbe aiutare ad assimilare e a far crescere una nuova mentalità missionaria, al fine di superare iniziative spesso improvvisate ed occasionali e favorire con ciò processi di orientamento verso nuove forme di missionarietà.
2. Data la presenza di molti presbiteri stranieri come collaboratori pastorali impegnati nelle nostre diocesi, coinvolgerli per portare esperienza e sensibilità missionaria nuova capace di aiutare e di trasmettere alle Equipe dei Centri Missionari lo specifico di una attiva pastorale missionaria.
3. Ri-coinvolgere tutti coloro che fanno esperienze missionarie a servizio della formazione missionaria di chi si prepara a partire.
4. La relazione interpersonale, l'annuncio del Vangelo, la coerenza negli stili di vita devono essere alla base di un rinnovamento dell'animazione missionaria, che sappia coinvolgere tutti i referenti parrocchiali: catechisti, animatori liturgici, consiglio pastorale.
5. Proporre con maggiore frequenza alle singole diocesi, le iniziative del centro nazionale, capaci di offrire ai partecipanti contenuti, stimoli, energie e motivazioni utili al fine di sostenere l'animazione missionaria del territorio
6. Proporre durante il periodo di formazione del seminario un'esperienza in terra di missione.